La *Rāslīlā*
raccontata da Margaret Simpson

Quinta parte:

Le *gopi* cercano nella foresta

"Dov'è Krishna? Avete visto Krishna?", chiedevano le *gopi*, sparpagliandosi nella foresta. “Krishna! Avete visto Krishna?", chiedevano agli alberi, agli uccelli, ai fiori, al fiume, alla terra e al cielo, alla luna e alle stelle. E gli alberi e gli uccelli, gli animali e i fiori, il fiume, la terra e il cielo, la luna e le stelle rispondevano con un sussurro:

"Siamo tutte forme del Signore. Amate noi, e lo troverete".

All'inizio le ragazze non li ascoltavano o, se lo facevano, non prestavano attenzione. Continuavano a credere che solo Krishna, il loro bel pastore, potesse dar loro ciò che desideravano. E Krishna, nella forma del bel pastore, non si trovava da nessuna parte. Con il passare delle ore, le *gopi* diventarono sempre più stanche e affrante.

Nel frattempo, Radha aveva trovato il modo di ritornare alla radura sul promontorio. Lì si sedette in silenzio e rifletté su tutto ciò che era successo. Era stata assorbita nel suo amore per Krishna. L'amore che aveva provato era enorme, onnipotente, come se contenesse ogni cosa di questo mondo e oltre; ed era completamente pieno di gioia. Perché e come l'aveva perduto?

Appena posta la domanda, ebbe la risposta. Krishna era svanito nel momento in cui lei aveva pensato di essere l'unica a percepire la vera natura di Krishna. Con quel pensiero possessivo e orgoglioso, si era tagliata fuori dall'esperienza dell'amore del Signore.

"Mai più", disse. "Se mai avrò di nuovo la grazia di quell’esperienza, non penserò più che tu sia solo mio. Perché tu sei il Signore di tutti. Nessuno può averti. Nessuno ti possiede".

Ancora una volta, udì la voce del Signore Krishna:

"Guarda all’interno. Sono dentro di te e dappertutto".

All'inizio lei non capiva quelle parole; così se le ripeté più volte, facendole risuonare in sé.

Mentre faceva così, il Signore Krishna apparve agli occhi della sua mente: splendente nella sua veste di seta gialla, la luminosa pelle scura, la piuma di pavone tra i capelli. Un’immensa gratitudine scaturì in lei. Dentro di sé, cominciò a inghirlandarlo di fiori di *tulsi* e gelsomino. Gli offrì pranam. Lo adorò e lo implorò di poter trascorrere la sua vita servendolo. Lui le sorrise e ancora una volta Radha fu soffusa d'amore. Si sentiva piena, completa e totalmente appagata, come quando aveva danzato con lui.

E allora comprese: l'esperienza d’amore, di gioia e di completezza esisteva dentro di lei. Quell’esperienza *era* Krishna. Ora riconosceva che il Signore era vivo in lei – e tutto intorno a lei.

© 2023 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.